

E' il secondogenito della figlia del premier, Marina. «Il mio regalo di compleanno per papà»

Berlusconi di nuovo nonno, è nato Silvio Carlo

MILANO — Silvio bis è nato alle nove di un mattino che il nonno ricorderà per sempre, un mattino segnato da una concatenazione di lieti eventi e buone notizie, auguri per il compleanno e auguri per il nuovo nipotino, congratulazioni internazionali per le due Simone tornate a casa e congratulazioni private per la famiglia che al capostipite Silvio e a Piersilvio aggiunge ora Silvio, come un tempo accadeva nelle corti d'Inghilterra dove tutti si chiamavano Enrico o come ancora succede a Filicudi, minuscola isola delle Eolie, dove tutti si chiamano Stefano. Poiché però le nonne oggi contano, l'ultimo nato si chiamerà anche Carlo, come la nonna materna Carla Dell'Oglio.

Tre chili abbondanti e molti capelli, scuri come quelli del nonno che glieli invidierà, Silvio II è per l'appunto secondogenito di Marina Berlusconi, vicepresidente Mediaset e presidente della Mondadori e di Maurizio Vanadia, primo ballerino della Scala. Essendo nipote omonimo, non poteva che nascere, come il nonno, il 29 settembre. Si intrecciano, nel sessantottesimo compleanno di Berlusconi, felicità familiare e pubblico successo, il massimo per uno come il Cavaliere che in tutta la sua vita ha tenacemente perseguito il secondo avendo cura di garantirsi anche la prima. Silvio

Il parto pilotato ha fatto coincidere l'arrivo del nipote con la festa per i 68 anni del Cavaliere
Tre chili abbondanti e molti capelli scuri



GENITORI Marina Berlusconi, vice presidente Fininvest, con il compagno Maurizio Vanadia

si chiama come il nonno perché, diceva qualche mese fa Marina Berlusconi, «è un nome che mi piace e non è proprio una replica, resta diverso il cognome». Al primo figlio hanno dato il nome di un Arcangelo, Gabriele. Il secondo è nato nel giorno di san Michele e forse alla coppia Vanadia è sembrato eccessivo bizzare i riferimenti angelici in famiglia. In realtà, l'idea di chiamare il secondogenito col nome del nonno è maturata non appena saputo che il neonato sarebbe stato maschio. E anche la data, lo spe-

ciale regalo di compleanno che Marina ha voluto fare a suo padre, non è da considerarsi casuale. Ormai, si sa, i parti sono pilotati, pilotata fu pure la nascita di Gabriele, e una volta accertato che il parto sarebbe avvenuto negli ultimi giorni di settembre, è stato quasi scontato scegliere il 29. Per avere un altro Silvio da festeggiare, a Macherio, nei 29 settembre che verranno.

Imprevisto era invece l'intreccio di politica interna ed internazionale, l'alternanza di emozioni private e pubbliche soddisfazio-

ni. Un mix quasi ideale, per Silvio Berlusconi che ieri ha fatto il pieno di adrenalina, come piace a lui. E' passato dalla notturna gioia di sentirsi il premier che ha riportato a casa Simona Pari e Simona Torretta, (dunque, secondo la visione berlusconiana, il padre di tutti gli italiani che restituisce alla famiglia «due ragazze che potrebbero essere nostre figlie»), all'ansia della mattina per la sua primogenita che alle sette entrava nella sala operatoria del San Raffaele di Milano. Si è diviso tra la soddisfazione dei commenti del giorno dopo, e la preparazione di un incontro diplomaticamente assai significativo, la colazione col premier pakistano Musharraf. Quando, alle nove, Silvio Vanadia si è mostrato per la prima volta alla madre, al padre e alla

nonna Carla Dell'Oglio, il telefono di palazzo Grazioli è tornato a squillare con una buona notizia e qualcuno, nell'entourage, ha ripensato agli ultimi compleanni. Erano stati tesi, gravati da preoccupazioni, l'ultimo addirittura consumato comiziando nel Veneto che si apprestava ad una sconfitta elettorale. «Presidente, stavolta va decisamente meglio», gli hanno detto. Ma Berlusconi quei compleanni li già li ha dimenticati. Gli va di ricordare soltanto questo.

M. La.